

1. Cominciamo da "Jucci", l'ultima raccolta. Una storia di amore tragico, spento solo dalla morte...che è anche la storia della progressiva presa d'atto, da parte dell'io poetante, di un'identità irrevocabile...

Jucci è un romanzo in versi. Solo dopo 4 decenni dagli eventi narrati, ho capito che potevo raccontare la storia. E' vero, è una storia tragica, ambientata negli anni 70. Quando conobbi Jucci avevo 20 anni e lei 28. Questo rendeva asimmetrico il rapporto. Lei era già laureata e faceva ricerca, io ero al secondo anno di università. L'innamoramento fu profondo e reciproco, lei stava per sposarsi e mandò tutto a monte. La storia durò dieci anni. Il primo gradino verso il baratro è costituito dalla mia omosessualità. Il secondo dalla malattia che colpì Jucci e la portò a due interventi chirurgici e poi alla morte. Quest'ultimo anno di dolore rinsaldò fortemente il nostro rapporto; e il dialogo continua anche ora: nel libro tutte le parti "dette" da Jucci sono riportate in corsivo.

- 2 Il tema dei diritti degli omosessuali in un paese di cultura cattolica come l'Italia. Lei sta lavorando a un libro intitolato "Avrei fatto la fine di Touring". Nonostante i richiami europei, non si riesce a fare neppure uno straccio di legge. Che ne pensa?

Una classe politica può essere più avanzata rispetto al paese che rappresenta, oppure più arretrata. La classe politica che nel 1970 approvò la legge sul divorzio era più avanzata rispetto al paese di allora: nel 1970 solo il 48% degli italiani era favorevole al divorzio. Questo dato diede fiato alla reazione clericale e missina che indisse il referendum abrogativo. Nel 1974 il popolo italiano votò per il 59% a favore del divorzio. Che cosa accadde in quei quattro anni? Accadde che il popolo italiano comprese che riconoscere l'esistenza di un diritto non significa doversene avvalere. Se la classe politica è più arretrata rispetto al popolo che rappresenta, ciò non può accadere. Gli esempi possono venire da paesi cattolici come Spagna Irlanda Francia, dove l'introduzione del *marriage pour tous* non ha causato alcun sovvertimento sociale.

- 3 "O Germania", il suo libro da poco pubblicato da Interlinea, è una riflessione in versi e in prosa sul paese che oggi, ancora una volta, sembra al centro del destino dell'Europa intera... Un libro severo con la Germania. Perché?

L'ex Ministro degli esteri tedesco Fischer ha detto: <<Con l'attuale approccio solo economico-finanziario ai problemi politici, l'attuale Cancelleria rischia di affossare l'intera Europa per la terza volta in un secolo>>. Per scrivere il mio libro ho coniugato questa affermazione a quella del primo cancelliere della Germania federale, Konrad Adenauer, che negli anni '50 disse: <<I tedeschi sono pecore carnivore>>. Una frase da brivido che personalmente non avrei mai osato scrivere. Il terzo punto di appoggio per la scrittura di questo libro mi è venuto da un poeta ebreo tedesco di inizio '800, Heinrich Heine: "Se penso alla Germania di sera/lo non riesco a dormire". Quindi nel mio libro ho soltanto cercato di mitigare il pensiero di questi tre grandi uomini tedeschi. Il mio libro è molto più tenero e comprensivo delle loro frasi.

4. “Scrittori e massa” di Asor Rosa. L’autore dalla massificazione e dalla conseguente insignificanza che segnano la produzione letteraria italiana da metà degli anni Novanta a oggi salva soltanto la poesia. Ha ragione sulla massificazione? E ha ragione sulla poesia?

Pur non appartenendo *in toto* alla corrente di pensiero a cui appartiene Asor Rosa (personalmente oggi sono piuttosto restio ad usare un termine come “massa”), mi sento di condividere il senso profondo di questa affermazione. Credo anch'io che la letteratura italiana dell'ultimo secolo abbia prodotto le sue opere migliori in poesia. Pensiamo soltanto a quali libri suggeriremmo di leggere ad un adolescente di oggi per comprendere che cosa siano veramente state la prima e la seconda guerra mondiale. Non ricorreremmo forse a *Porto sepolto* di Ungaretti (1916) per la prima, e a *Diario di Algeria* (1947) di Vittorio Sereni per la seconda? A mio modo di vedere ciò è vero anche per i successivi 60 anni, e dunque ha ragione Asor Rosa.